

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma
federazione@fabi.it Tel. (06) 8415751

Dipartimento Organizzazione

Ufficio Stampa – Immagine – Comunicazione - e-mail segreteriafabi@landosileoni.it



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VI – lunedì 20 luglio 2009

ANSA 17-LUG-09 17:02

**CRIMINALITA':GAMBIZZATA;SINDACATI,PREOCCUPATI PER CLIMA
ODIO (ANSA) - TORINO, 17 LUG - Le organizzazioni sindacali di
Unicredit Banca del Piemonte "esprimono grande preoccupazione per
il clima di odio che dalle banche, intese come istituzioni, si e' ora
indirizzato verso coloro che nelle banche lavorano".**

E' quanto sottolineano le segreterie di Coordinamento commentando il ferimento, con un colpo di pistola sparato da un imprenditore poi arrestato, di Silvana Baldino, direttrice della filiale di Settimo Torinese.

"E' inaccettabile - precisano in una nota - che le tensioni della situazione socio economica possano essere in qualche modo scaricate sul singolo lavoratore che, in queste circostanze, e' mero esecutore di disposizioni e decisioni prese ad altri livelli. Le organizzazioni sindacali aziendali ribadiscono la centralita' della tutela dei lavoratori ed invitano istituzioni, aziende ed organi di stampa ad adoperarsi concretamente per evitare di fomentare un clima di tensione a carico di chi non ha responsabilita' di fatto".(ANSA).

COM-DAM17-LUG-09 17:02 NNNN

IL GAZZETTINO.IT/Pordenone 17 luglio 2009

Controproposta del sindacato - FriulAdria, tagli entro l'anno - In 140 via dalla direzione

(d.l.) - L'intenzione del gruppo bancario Cariparma-FriulAdria è di avviare la riorganizzazione della direzione generale dell'istituto di credito già a partire da settembre in modo da chiederla entro l'anno. La ristrutturazione - le linee generali del progetto di riassetto sono state confermate ieri mattina a Parma nel corso di un incontro tra i vertici del gruppo e le otto organizzazioni sindacali dei dipendenti bancari - prevede una riduzione di circa 140 unità nella direzione generale pordenonese di FriulAdria.

Quello di ieri è stato il primo confronto (sono previsti 50 giorni dalla comunicazione per poter raggiungere un'intesa) tra il vertice bancario e i rappresentanti dei dipendenti dopo l'annuncio del piano di riorganizzazione che prevede trasferimenti territoriali e mobilità professionale. Nell'incontro non si è entrati nella trattativa vera e propria in quanto la capogruppo Cariparma ha spiegato che sono ancora in corso valutazioni e verifiche, attraverso dei gruppi di lavoro, volte a dettagliare il piano. Il sindacato - erano presenti i rappresentanti della categoria di Cisl, Cgil, Uil oltre a Dircredito, Ugl, Fabi Silcea e Sinfub - ha chiesto maggiori informazioni rispetto agli uffici e alle precise mansioni che saranno prese in considerazione dal riassetto organizzativo al fine di poter mettere a punto una controproposta che conterrà le richieste ritenute più utili e appropriate al fine di tutelare gli addetti che dovranno cambiare sede di lavoro o tipo di mansione professionale. Lo stesso amministratore delegato Guido Corradi - con i responsabili del personale del gruppo - si è impegnato a presentare il piano dettagliato giovedì prossimo. Corradi ha spiegato anche al sindacato come il progetto di riorganizzare la direzione al fine di attrezzarla per "governare" un polo bancario che potrebbe arrivare a contare circa mille sportelli, rispetto ai 720 attuali.

Il piano, però, non è certo indolore - come il sindacato ha avuto già modo di sottolineare nelle comunicazioni ai dipendenti - per i circa 140 addetti della direzione di FriulAdria che sono considerati eccedenti e quindi destinati ad altri ruoli all'interno della banca. «A rischiare maggiormente - secondo le sigle sindacali - sarebbero i 50 addetti che potrebbero essere distaccati nella direzione di Cariparma. Questo - si precisa - è uno degli aspetti sul quale dovrà essere fatta chiarezza». Non è ancora dato sapere se alcuni dipendenti potranno rimanere a Pordenone pur lavorando per la direzione della capogruppo o meno. Altri 50 addetti potrebbero essere trasferiti nella rete delle filiali, dove però potrebbe crearsi una sorta di "effetto domino" sui trasferimenti di altri dipendenti sostituiti. Infine, una quarantina di addetti dovrebbe passare dalla direzione agli uffici di back-office del Bronx dove opereranno per la capogruppo. Gli uffici che - secondo il piano - saranno tagliati sono: wealth management, corporate, compliance impresa e finanza. Il negoziato è solo all'inizio. Il piano potrebbe dunque essere modificato.

**SCENE DA UNA FUSIONE - Back office e bonifici, scoppia la grana
romena**

Nicola Borzi

Scoppia la grana romena in Intesa Sanpaolo. Le prime avvisaglie risalgono al 26 giugno, quando un comunicato della Fabi di Torino spiegava che «dal back office di rete al Lingotto» giungevano segnalazioni sul calo «dei flussi elettronici dei bonifici con una possibile destinazione a uffici localizzati in Romania». Poi il 15 luglio la delegazione di DirCredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Silcea, Sinfub, Ugl e Ulca ha pubblicato una nota dal titolo "Romania: l'azienda non convince". I sindacati spiegano che mercoledì scorso «si è svolto l'incontro sulle “voci” di spostamento di operatività Italia al back office in Romania. L'azienda ha illustrato che è stata costituita a maggio una società (Exelia Srl) in Romania con finalità connesse a operatività delle filiali e banche estere europee del gruppo, a oggi con 150 dipendenti». Per Intesa Sanpaolo in Romania si sta formando personale locale «anche con sperimentazioni su operatività Italia». La formazione ha riguardato circa 3mila operazioni sulle 40mila giornalmente svolte dai 25 poli di back office in Italia (con 2.378 lavoratori). La banca motiva la scelta con l'eventuale copertura di futuri “picchi” lavorativi non assorbibili dagli attuali back office ed esclude riduzioni dell'occupazione nei poli: la riduzione dei carichi di lavoro sui bonifici in Italia deriverebbe dall'aumento del ricorso all'internet banking (39% nel 2007, 48% nel 2008, 55% nel 2009). I sindacati ribattono che «le rassicurazioni dell'azienda non ci convincono perché i test sono già in atto in misura consistente, non vengono date garanzie e l'informativa ci è stata fornita dopo mesi di ritardo su nostra richiesta». C'è «assoluta contrarietà a qualsiasi ipotesi di delocalizzazione all'estero di attività in una situazione di grave crisi economica e occupazionale». La nota si conclude con la richiesta di un incontro urgente con il direttore generale. nicola.borzi@ilsole24ore.com